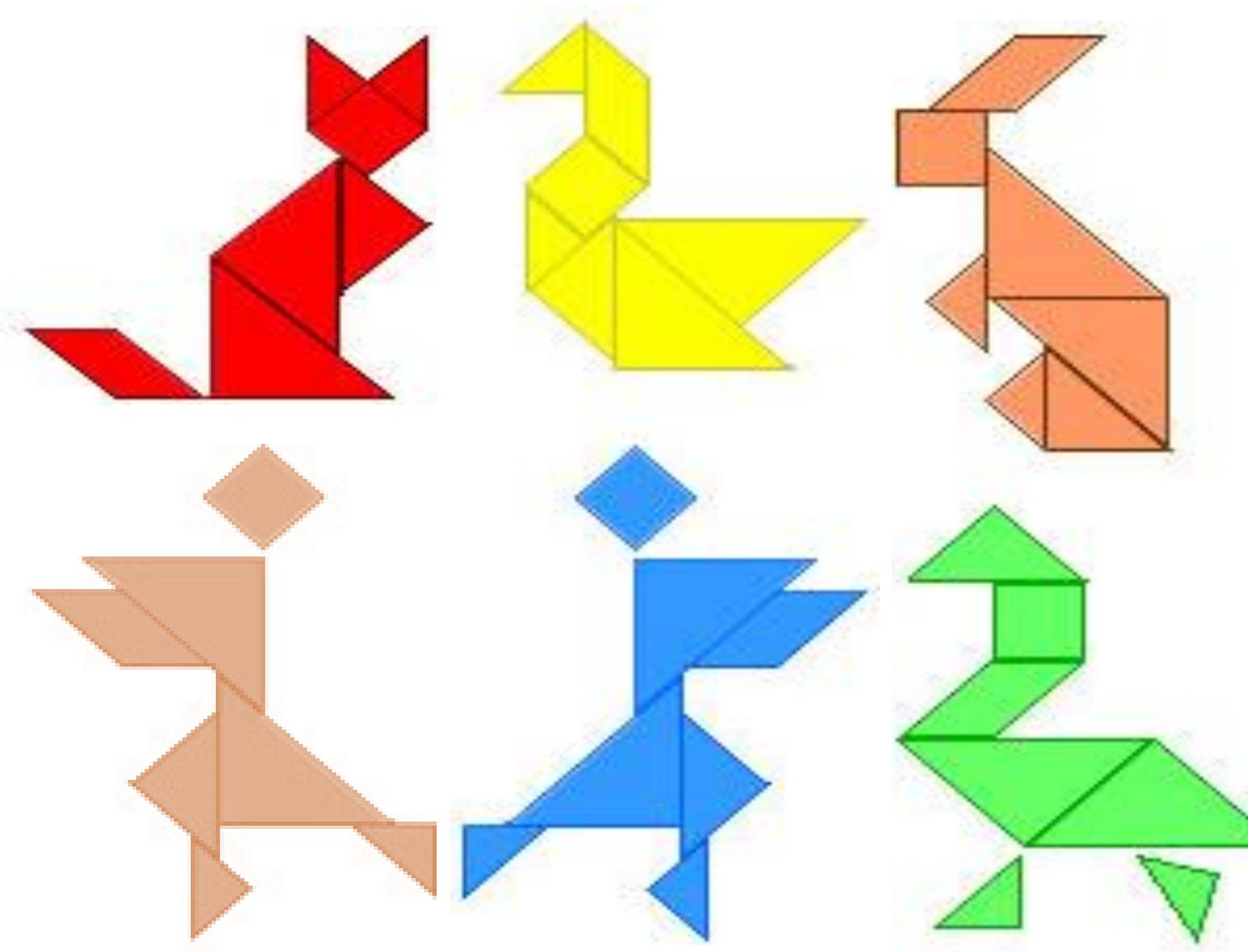


Unità di apprendimento

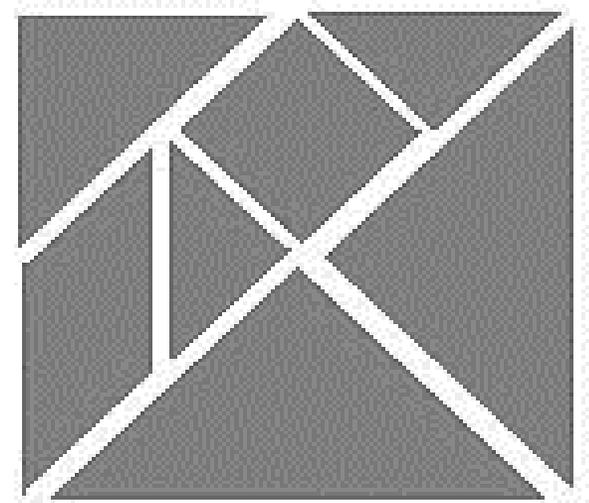
A cura di Mariella Spinosi



Condizioni

Regole

Saperi professionali



Nereto, 25 ottobre 2017

Alcune condizioni da non trascurare

- È possibile avviare percorsi di ricerca-azione sul curricolo verticale, sulle competenze, sulle unità di apprendimento se si ragiona in termini di condivisione delle azioni e di miglioramento della didattica

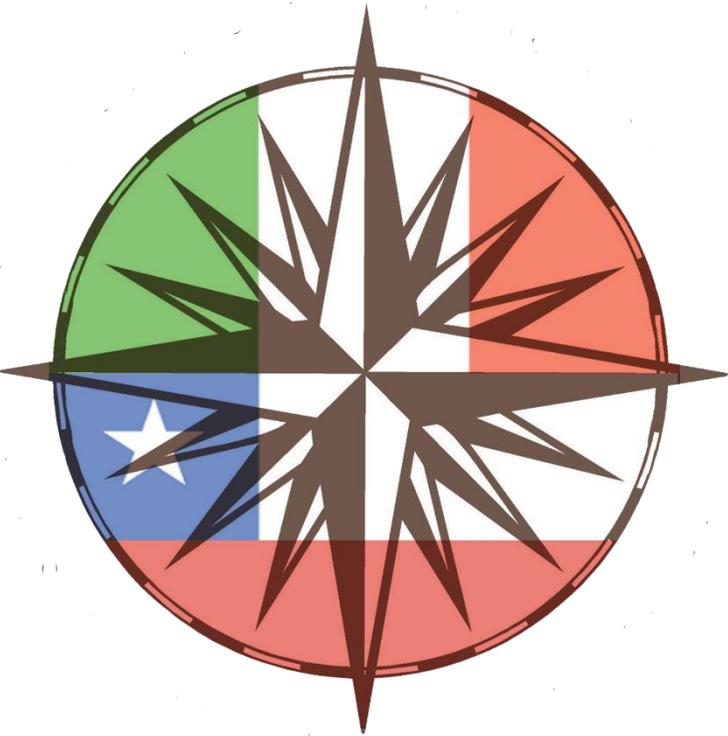


- È possibile progettare un curricolo verticale se non lo si pensa solo in termini di obiettivi e di contenuti (continuità o uniformità)

- È possibile una progettazione per competenze solo se si conoscono e mettono in pratica le didattiche "attive"

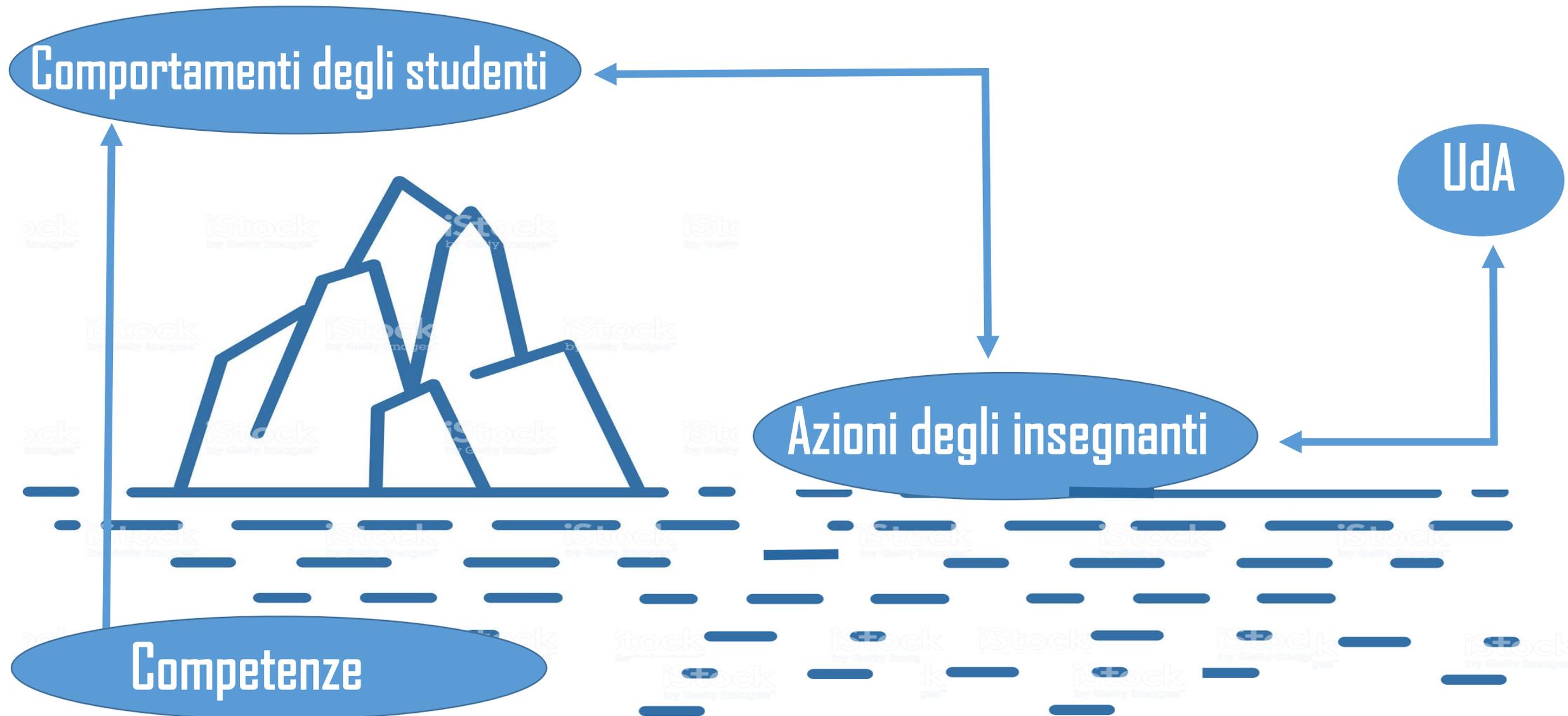


Alcuni presupposti per far funzionare l'unità di apprendimento

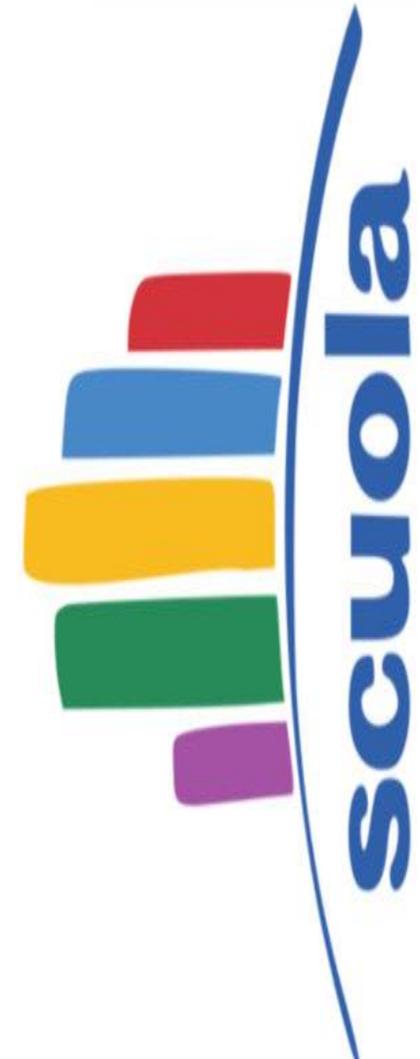


1. Dare molta importanza alla cooperazione: insieme per comprendere meglio e per migliorare i processi
2. Partire dal concetto che la solidarietà conviene: mi fa capire prima e mi aiuta a risolvere i problemi
3. Costruire una comunità che apprende continuamente
4. Alimentare la partecipazione
5. Imparare a crescere dando potere e fiducia
6. Sviluppare la creatività e il pensiero divergente
7. Curare l'affettività e la relazione
8. Mettere al centro delle politiche scolastiche l'inclusione

Una prima riflessione: come si leggono le competenze degli studenti



Le parole chiave dell'unità di apprendimento



1. Competenze
2. Comportamenti
3. Discipline
4. Rapporti tra discipline
5. Materiali informativi
6. Progettazione
7.
8. Esperienze
9. Ambiente di apprendimento
10. Osservazione
11. Compiti di realtà
12. Valutazione (formativa)
13. Debriefing
14.



I passaggi logici e organizzativi per costruire una UdA

1. Scelta della **competenza** e collegamento con gli **obiettivi** di apprendimento.
2. Scelta degli obiettivi di apprendimento e descrizione in termini di **comportamenti** cognitivi e non.
3. Individuazione di ulteriori apprendimenti connessi con **altre discipline**.
4. Selezione di **materiali informativi e formativi** adeguati (testo, documenti) o previsione di **esperienze** mirate (.....)
5. Esplicitazione dell'**ambiente di apprendimento** (classe, laboratorio, uscita, web...).
6. Scelta delle **modalità di lavoro** nell'ambiente di apprendimento (gruppo, coppia, tutoraggio, osservazione reciproca...), didattiche attive.
7. Predisposizione dell'**osservazione**: chi osserva (insegnante, reciproca, auto osservazione/peer assessment); cosa si osserva (comportamento sociale, relazioni, comportamento organizzativo, strategie di apprendimento...); con quali strumenti (appunti, diario di bordo, schede semistrutturate...).
8. Modalità di **verifica dei risultati** (es. confronto tra osservazione del docente, esiti dell'auto osservazione, dell'osservazione tra pari e prove formali). Controllo della quantità degli apprendimenti disciplinari previsti, di quelli disciplinari non previsti, di quelli extradisciplinari (previsti e non).
9. **Valutazione** dei risultati di apprendimento (es.: possibile confronto tra autovalutazione dello studente, peer assessment, e valutazione del docente)
10. **Riflessione** sull'unità di apprendimento - **debriefing** (comportamento docente nelle diverse fasi dell'unità di apprendimento; comportamento degli studenti; apprendimenti conseguiti)

1. Scelta delle competenze



Da dove partire?

- Dal profilo
- Dalle competenze di cittadinanza
- Dai traguardi finali
- Dalle competenze disciplinari
- Dalle competenze dei diversi modelli di certificazione
- Dalle competenze dei diversi livelli dell'EQF

Start



Quale competenze scegliere per partire?

- Quelle trasversali
- Competenza chiave
- Disciplinari

Un esempio per i licei



Dalle «Indicazione per i Licei»

«Lo studente **illustra e interpreta** in termini essenziali un fenomeno **storico, culturale, scientifico**»



- Si è in grado, nel consiglio di classe, di concordare quali sono i comportamenti attesi che sottendono i termini «illustra ed interpreta»?
- Come e con quali argomenti storico culturali e scientifici «illustra ed interpreta»?
- Quale prove utilizzare?
- Come, attraverso la prova, capire se lo studente padroneggia i diversi nodi concettuali delle discipline, se conosce bene tutti gli obiettivi, non solo disciplinari che comunque sono alla base delle competenze?



Un altro esempio per i licei



- Lo studente **padroneggia** la lingua italiana.
- È in grado di esprimersi in forma scritta ed orale con **chiarezza e proprietà**, variando, a secondo dei diversi **contesti e scopi**, l'uso **personale** della lingua.
- Illustra e **interpreta** in termini essenziali un fenomeno **storico, culturale, scientifico**.





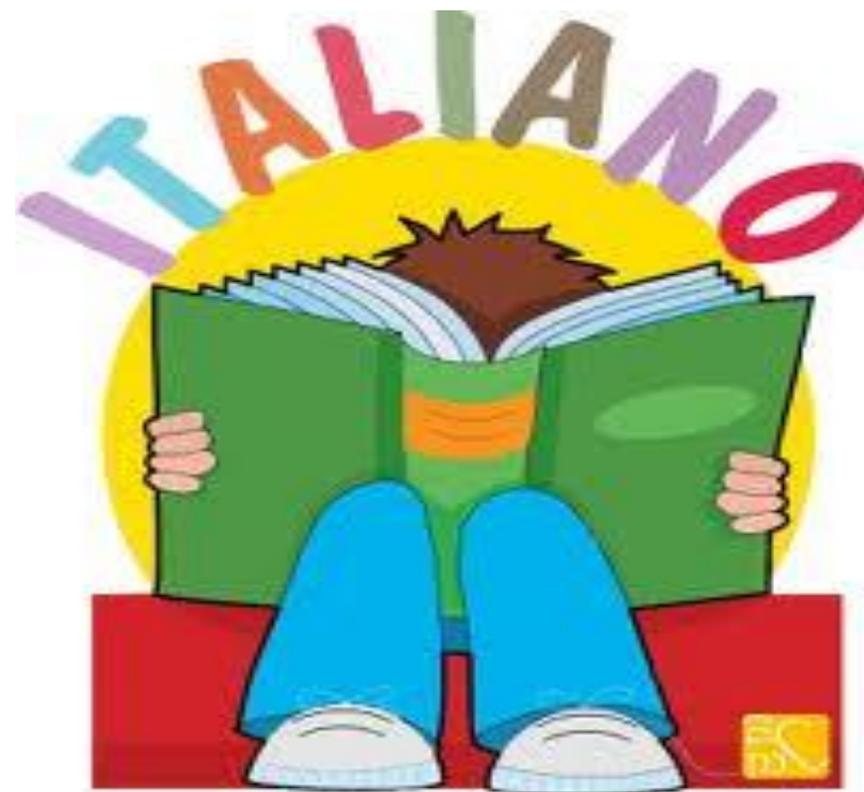
Un esempio per la lingua italiana per il 1° ciclo d'istruzione

Un traguardo di fine primo ciclo



“L'allievo **interagisce** in modo efficace in **diverse situazioni comunicative**, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri;

con ciò **matura la consapevolezza** che il dialogo oltre ad essere uno **strumento comunicativo**, ha anche un grande **valore civile** e lo utilizza per **apprendere informazioni** ed **elaborare opinioni** su problemi riguardanti **vari ambiti**”



Mariella Spinosi

È un traguardo molto ricco e complesso, difficile da valutare e certificare con gli strumenti tradizionali. È necessario trovare le modalità per condividere le manifestazioni delle competenze che danno conto dei diversi comportamenti (cognitivi, affettivi, relazionali...) insiti nel traguardo

2. Scelta degli obiettivi di apprendimento

e descrizione in termini di comportamenti cognitivi e non



Quando si parla di competenza si fa riferimento a diversi settori comportamentali. Ci sono abilità, conoscenze, competenze che attengono...



1. specificatamente alle discipline
2. agli atteggiamenti della persona
3. alle relazioni
4. agli aspetti organizzativi

5. alla messa in moto di processi cognitivi
6. alle capacità riflessive e metacognitive
7. ai comportamenti di natura educativa
8. alla capacità d'uso del digitale

Comportamenti



Pluralità degli ambiti che attengono alle competenze



In ogni competenza articolata si fa riferimento a diversi settori comportamentali
[abilità, conoscenze, competenze]

*Bisogna osservare
con attenzione* ?

*C'è un particolare che non
avevo notato* !



1. Disciplinari
2. Personali
3. Relazionali
4. Organizzativi
5. Cognitivi
6. Metacognitivi
7. Civili
8. Digitali

Per



irci

1. Settore delle discipline



- Il comportamento disciplinare atteso deve scaturire da indicatori e descrittori condivisi relativi alla competenza disciplinare prevista nelle Indicazioni. Per non sbagliare si potrebbe riportare un esempio.

2. Comportamenti personali

- Per comportamenti personali si intendono: l'affidabilità, il senso di responsabilità, l'autenticità, la correttezza...

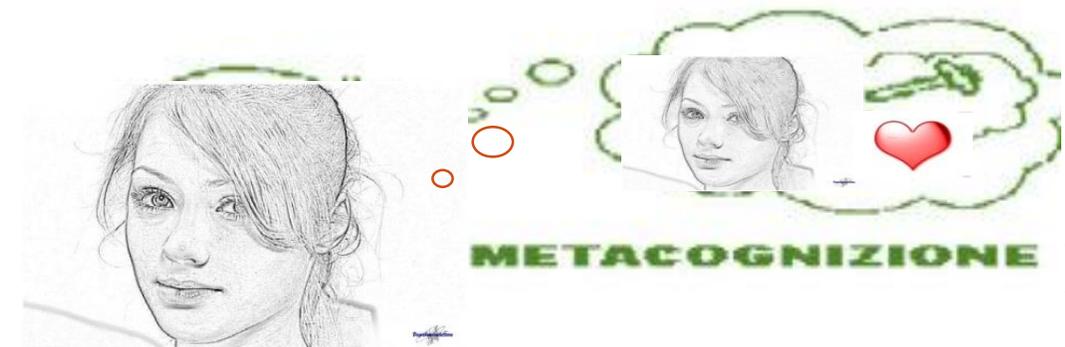


5. Comportamenti cognitivi

- Visibilità dei processi che sottendono la soluzione dei problemi (stili cognitivi prevalenti), Sono comportamenti che attengono a processi che possono essere comuni a diverse funzioni cognitive. Uso del linguaggio, comprensione, memoria, concentrazione e attenzione, orientamento, capacità di lettura e scrittura, calcolo, giudizio, pensiero astratto, programmazione, organizzazione ed inibizione del comportamento, movimento volontario, elaborazione visiva, consapevolezza

6. Comportamenti metacognitivi

- I comportamenti metacognitivi attengono soprattutto all'area della consapevolezza e della riflessività. Lo studente è consapevole di come funziona il suo apprendimento. È conscio di ciò che sa e di ciò che gli manca per affrontare un problema. È consapevole di possedere strategie. Sa di sapere usare strategie differenti in relazione ai compiti che deve affrontare. Ecc.



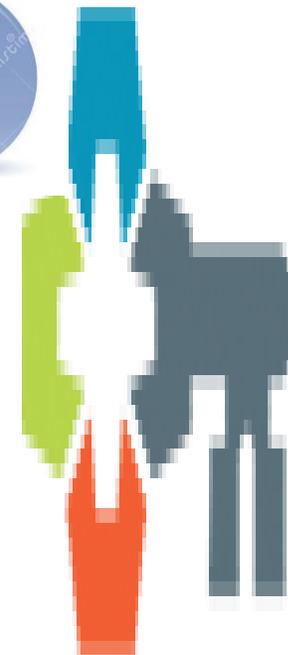
Per



irci

7. Competenze civiche

- Riferimento alle competenze chiave di cittadinanza: partecipazione alla vita civile, grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture socio politiche, all'impegno attivo e democratico.



COMPETENZE

CHIAVE

8. Competenze digitali



COMPETENZE
DIGITALI

- Saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie: uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni, per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite internet.

Contestualizzare il traguardo per la propria classe di riferimento e collegarlo con gli obiettivi di apprendimento

2

È una operazione basilare per tenere sotto controllo gli apprendimenti

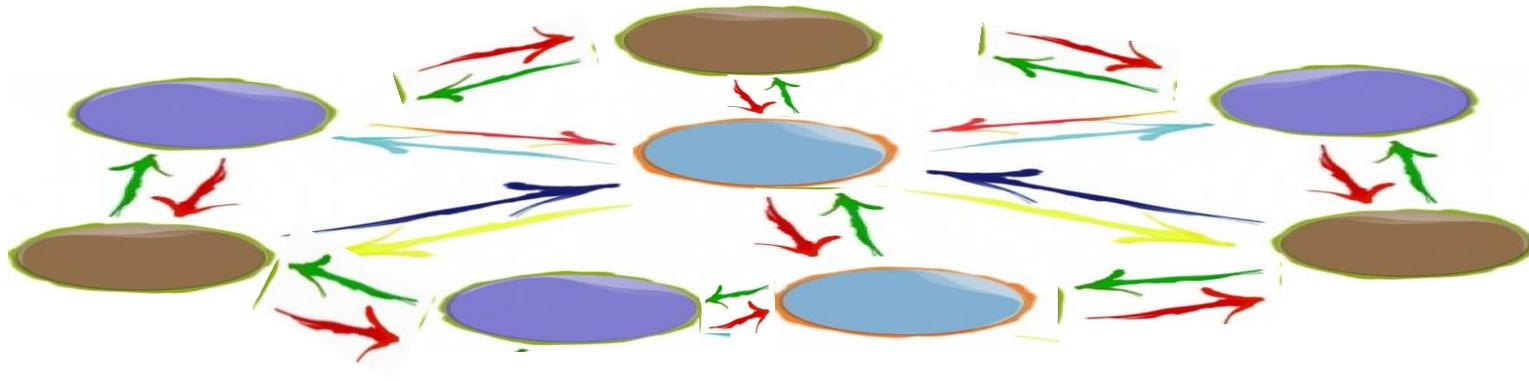


Mettersi d'accordo sui parametri in relazione a...

2

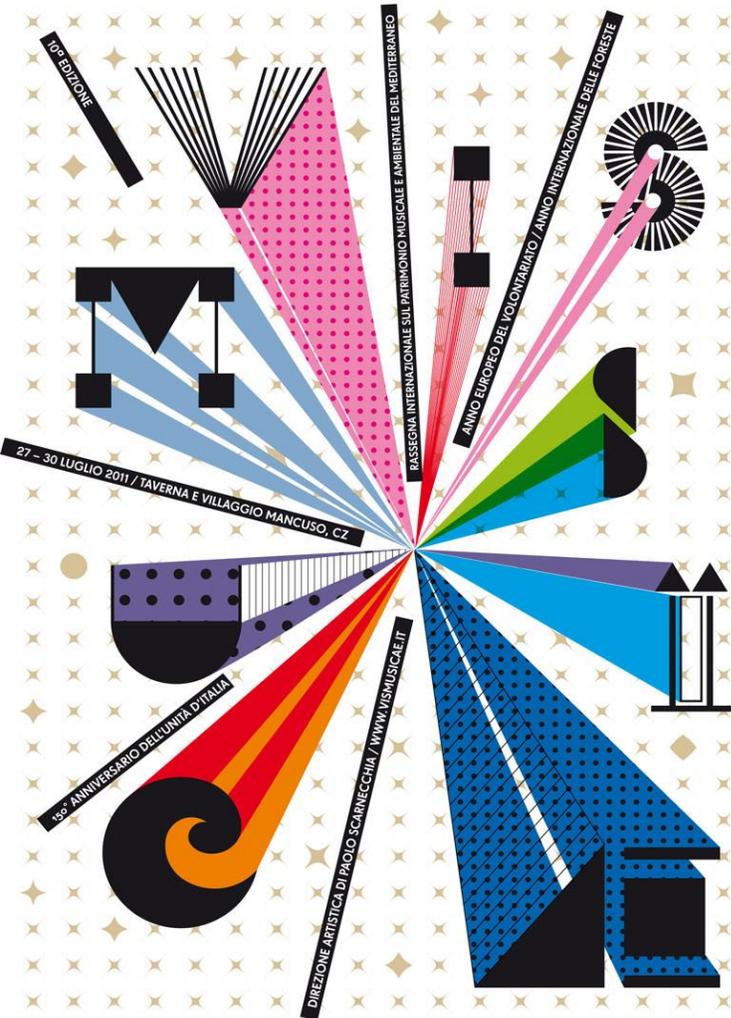
1. Contesto situazionale

2. L'interazione tra l'alunno e il particolare contesto situazionale



3. Compiti e scopi comunicativi che l'alunno deve essere in grado di affrontare nei diversi contesti situazionali

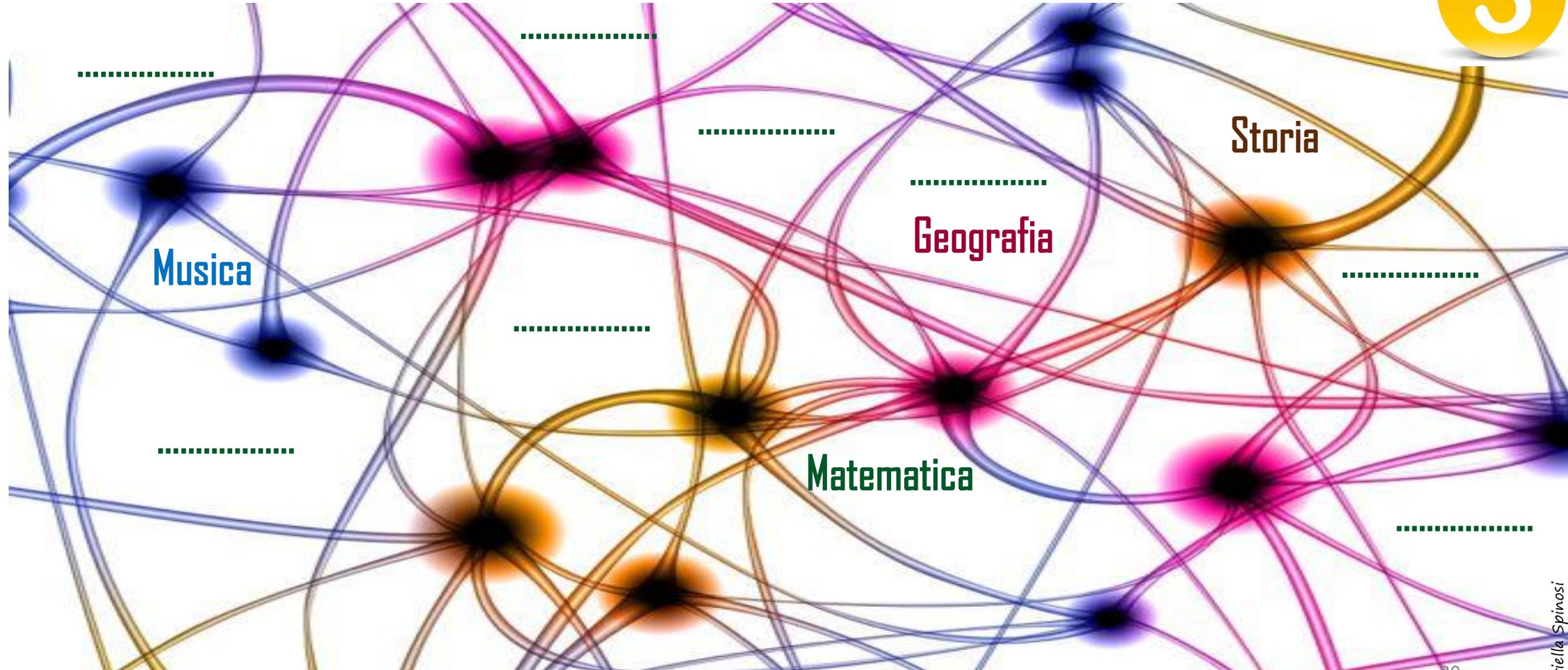
Costruire una UdA in un consiglio di classe significa...



1. Definire, descrivere (e condividere) i comportamenti attesi che andranno a testimoniare il raggiungimento della competenza
2. Individuare gli aspetti che daranno conto della conformità del comportamento manifesto dell'alunno con il comportamento atteso
3. **Tenere sempre presente i contesti di riferimento indicati nella competenza**
4. Provare a fare esempi

3. Individuazione di ulteriori apprendimenti connessi con altre discipline (...)

3



Scheda di sintesi: Individuare gli esiti attesi disciplinari

Unità di apprendimento Classe..... Data..... [da a.....]
 n. ore previste

Descrizione del traguardo di competenza disciplinare per la classe di riferimento

Individuazione degli obiettivi di apprendimento

Conoscenze ed abilità attese della disciplina

Conoscenze ed abilità attese di altre discipline

Mariella Spinosi

Aiuta mettere a fuoco gli esiti attesi; dà conto dell'intenzionalità dell'atto di insegnamento e permette di tenere insieme i saperi delle diverse discipline e le competenze

Scheda di sintesi: Individuare gli esiti attesi a livello trasversale

Unità di apprendimento Classe..... Data..... [da a.....]
 n. ore previste

Descrizione del traguardo di competenza disciplinare per la classe di riferimento.....

Aspetti trasversali	Descrizione dei comportamenti attesi
Relazionali	
Organizzativi	
Cognitivi	
Metacognitivi	
Civili	
Digitali	
Personale	

Mariella Spinosi

Aiuta a mettere a fuoco gli esiti attesi a livello trasversale; dà conto dell'intenzionalità dell'atto di insegnamento e permette di tenere insieme i saperi specifici, i diversi comportamenti dello studente e le competenze

4. Selezione di materiali informativi adeguati

(testo, documenti), in previsione di esperienze mirate (...)



Scelta delle attività e delle didattiche



Strumenti e materiali

4

Scegliere materiali e strumenti che meglio di altri si prestino alla realizzazione delle azioni didattiche previste



Ciò implica che l'insegnante



- sia sempre lungimirante
- che si impegni in maniera notevole nella ricerca dei materiali utili
- che preveda soluzioni alternative in caso di necessità
- che tenga conto dei diversi bisogni educativi degli studenti

Oltre le attività più tradizionali, è importante ideare una serie di azioni che:



- impegnino gli studenti su più versanti [ascoltare, parlare, organizzarsi, ricercare...];
- mettano in campo diversi sistemi culturali (attivi, iconici, analogici, simbolici...);

- richiedano un approccio operativo [modello laboratoriale, simulazioni, giochi di ruolo...];
- sollecitino la soluzioni di problemi [problem posing, solving...].



I tempi sono importanti



Calcolare bene il tempo è il presupposto per il successo dell'attività

Prevedere un'unità temporale
entro cui realizzare le attività prefissate



Prevedere un monte ore
che sia congruo con le attività che si
intendono realizzare

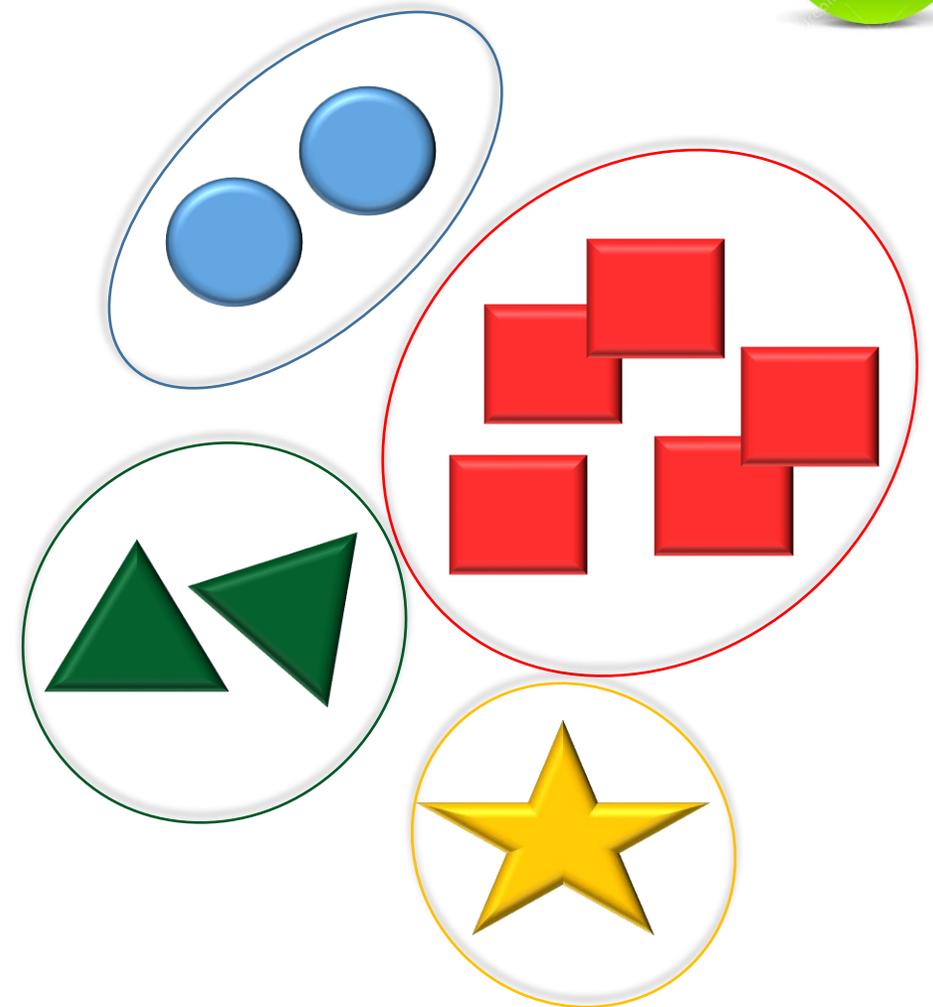


Quantificare il tempo significa prevedere una unità formativa

4

Esempio di unità formativa di 10 ore

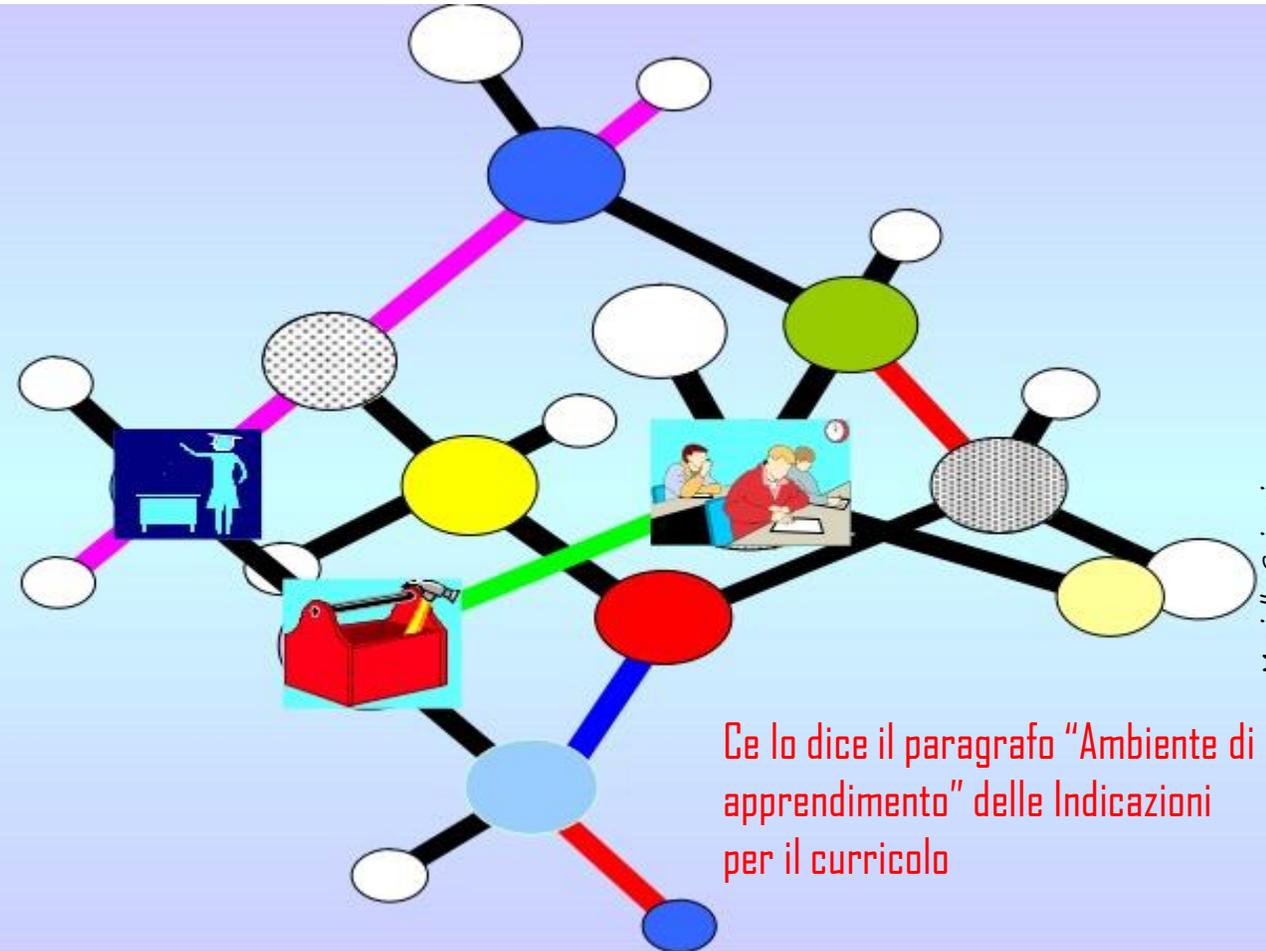
- 2 ore di spiegazione (lezione, letture, studio...)
- 5 ore di attività laboratoriale (didattiche attive)
- 2 ore di valutazione formativa (compiti di realtà)
- 1 ora di riflessione e rielaborazione dei saperi (debriefing)



Predisporre l'ambiente di apprendimento significa...

5

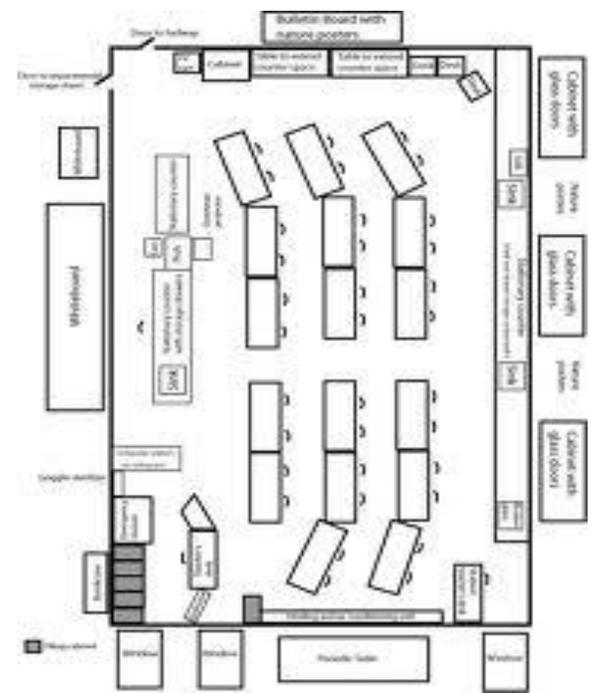
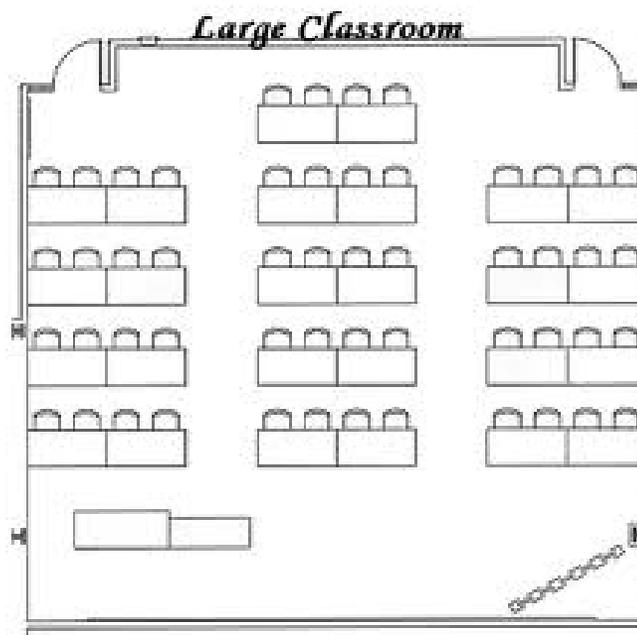
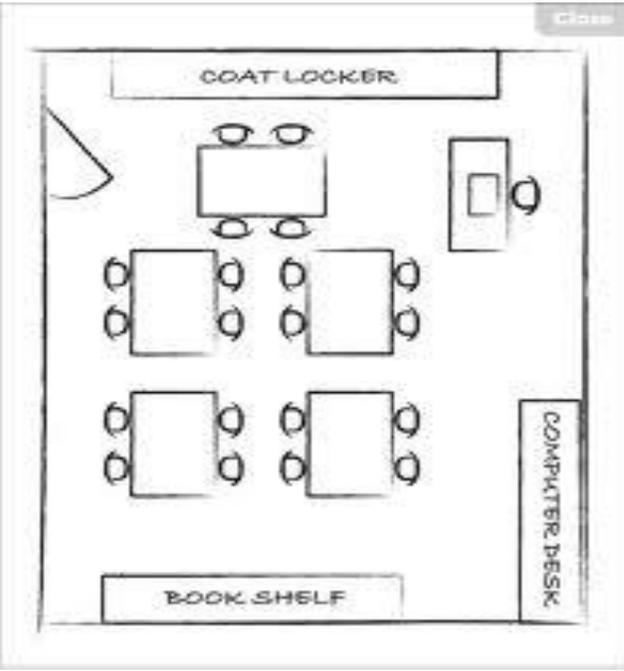
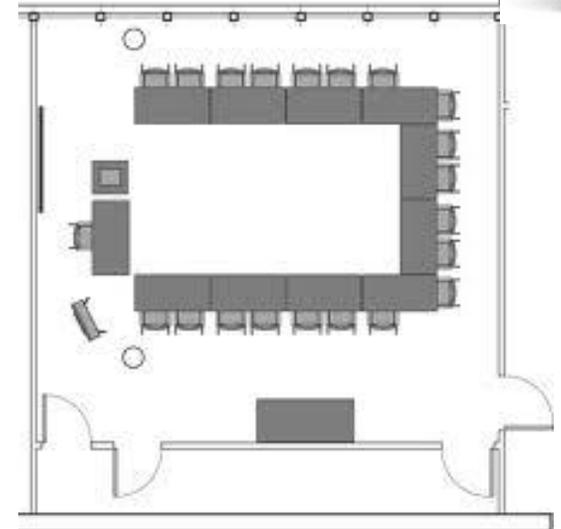
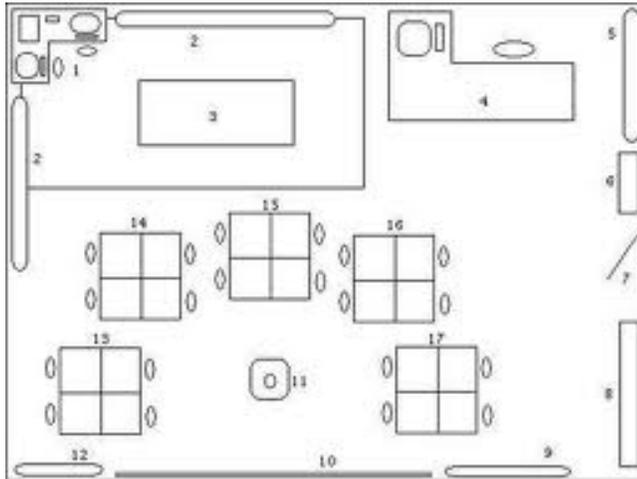
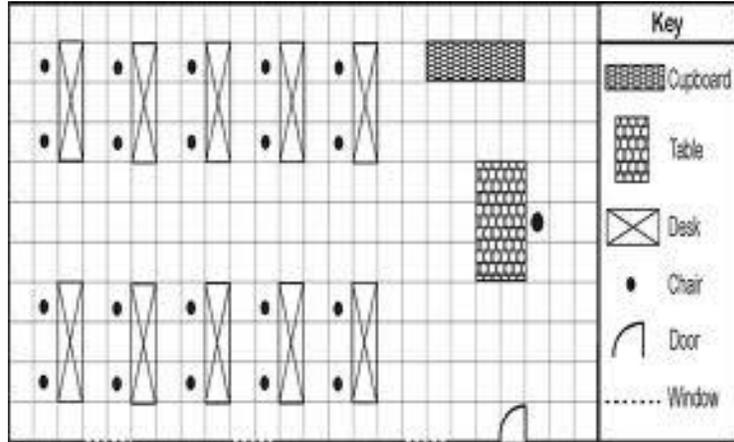
- Valorizzare le esperienze e le conoscenze degli alunni
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- Favorire l'esplorazione e la scoperta
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- Lavorare in forma laboratoriale



Mariella Spinosi

Se il luogo di lavoro diventa ambiente di apprendimento (e non di addestramento) cambia anche il paradigma della lezione frontale

Partiamo dal setting d'aula



http://teacher.scholastic.com/tools/class_setup/

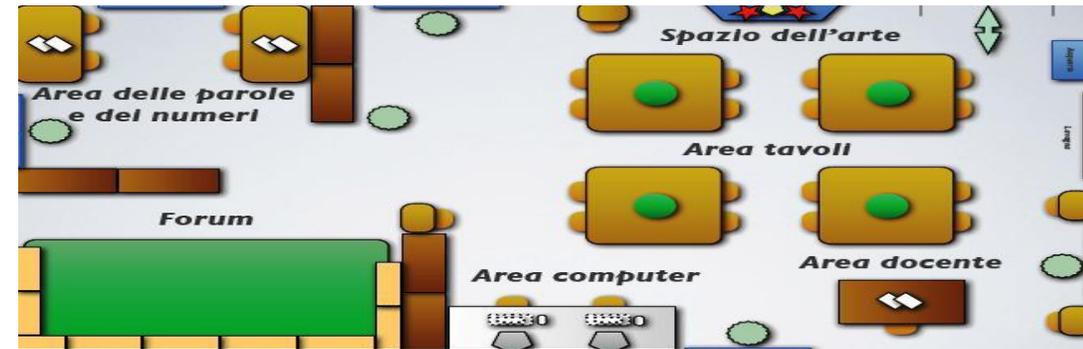
<http://classroom.4teachers.org/>

Setting d'aula: flessibilità, facilità, sostenibilità

5



È necessario che il setting d'aula sia flessibile in sintonia con le attività che si propongono



Vanno evitate configurazioni che richiedono troppo tempo per essere trasformate



Bisogna evitare di progettare attività non congruenti con le reali potenzialità

Spazio adatto alla collaborazione

5

[Roberto Baldascino, *Insegnare e apprendere in un mondo digitale*, Tecnodid, Napoli, 2015]



Spazio adatto alle interazioni con la LIM

[Roberto Baldascino, *Insegnare e apprendere in un mondo digitale*, Tecnodid, Napoli, 2015]



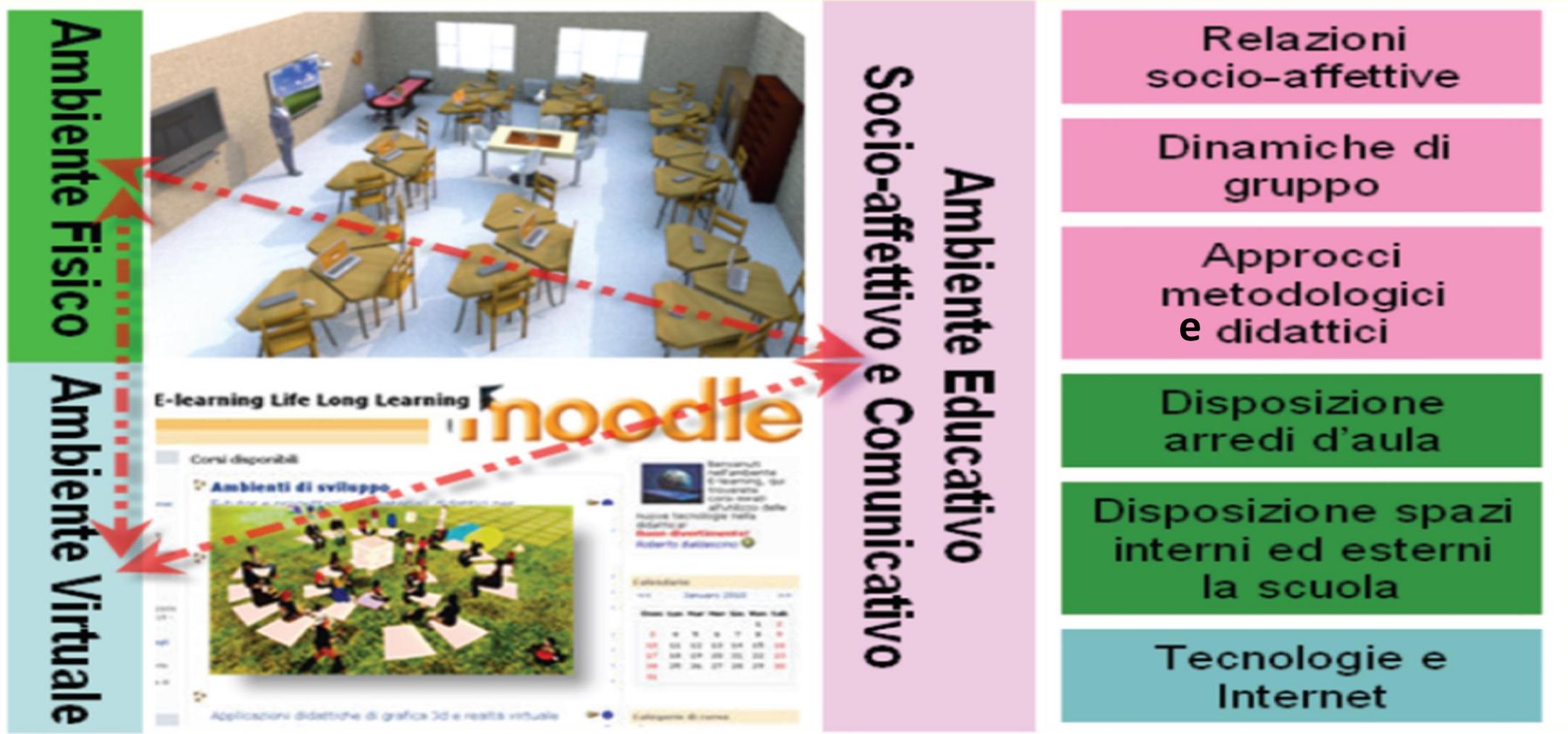
Ambiente "integrato" di apprendimento

[Roberto Baldascino, Insegnare e apprendere in un mondo digitale, Tecnodid, Napoli, 2015]

INTEGRAZIONE

INTEGRAZIONE

INTEGRAZIONE

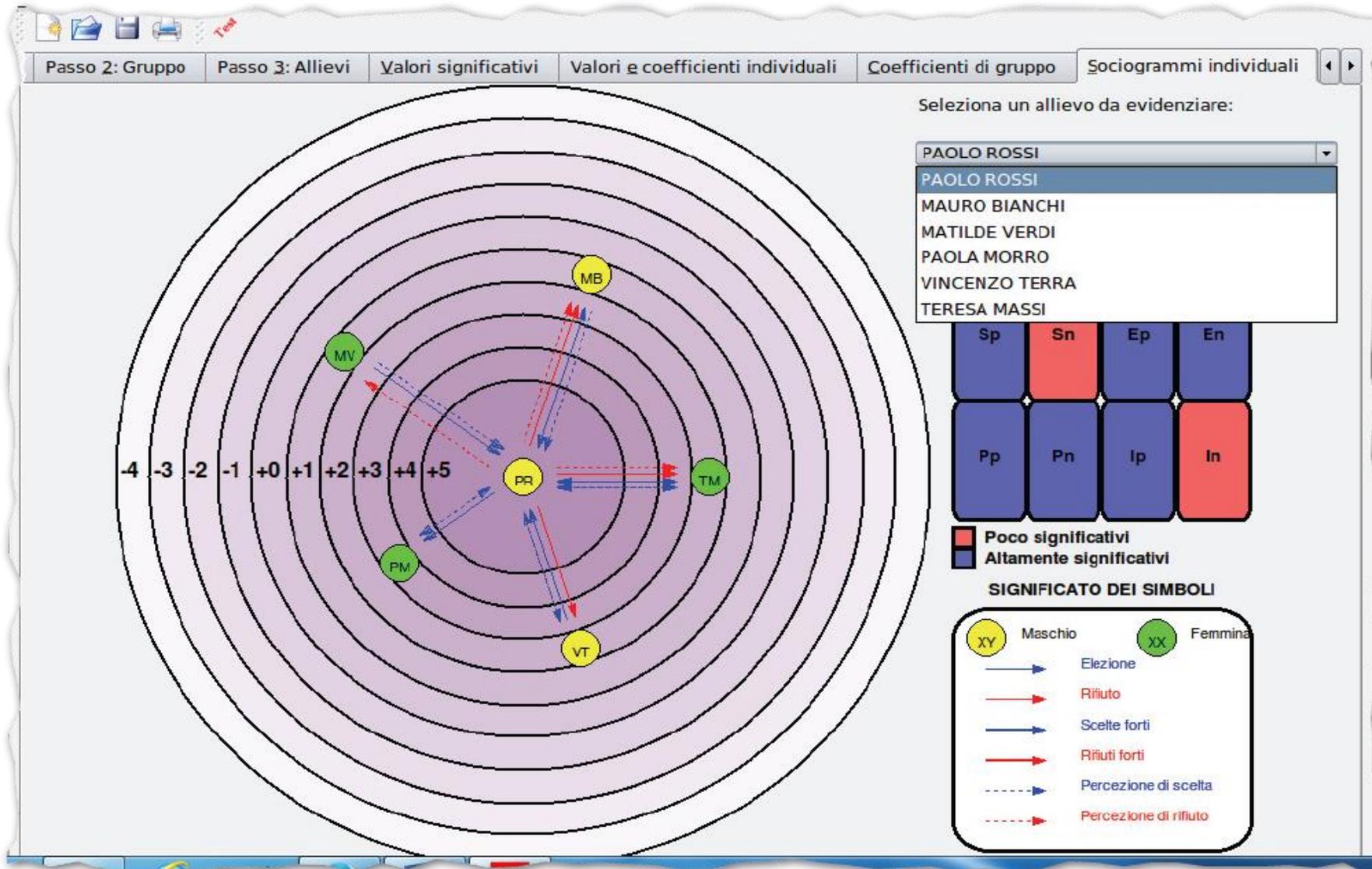


INTEGRAZIONE

Posizione degli studenti (sociogramma)

5

[Roberto Baldascino, *Insegnare e apprendere in un mondo digitale*, Tecnodid, Napoli, 2015]

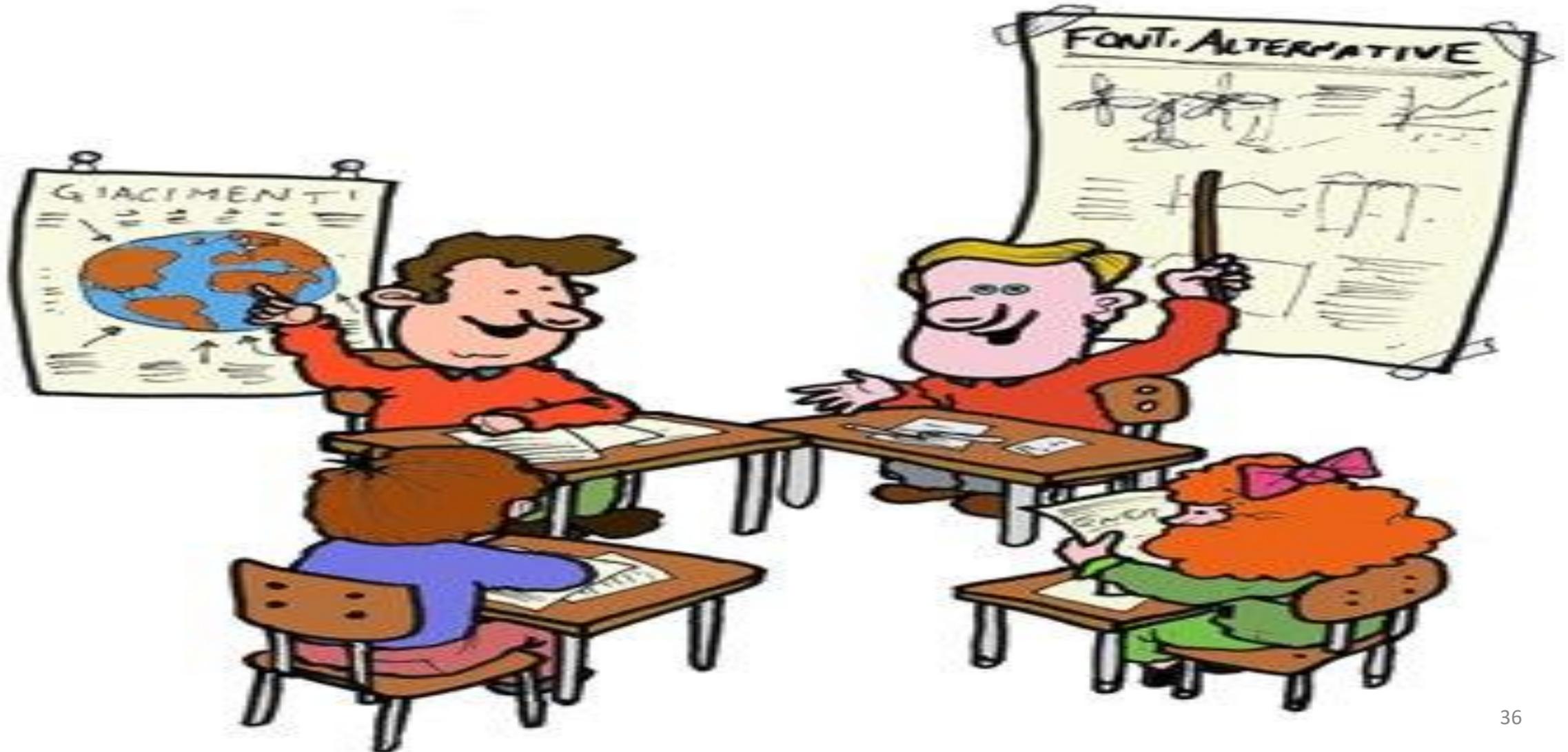


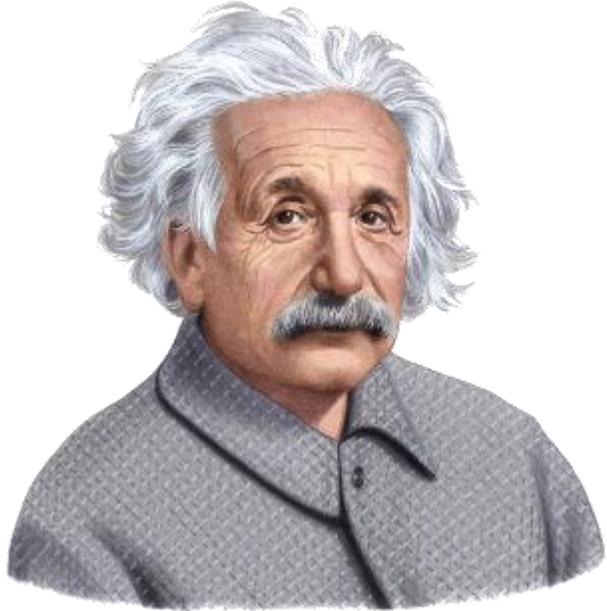
- **Popolare** (è lo studente con più nomination positive)
- **Potente** (è lo studente scelto da un numero relativamente ristretto di compagni, ma a loro volta scelti da un numero di compagni altrettanto consistente)
- **Dimenticato** (è lo studente non scelto, quello negletto, isolato, lo studente fantasma)
- **Rifiutato** (è lo studente con più nomination negative)

6. Scelta delle modalità di lavoro nell'ambiente di apprendimento



(gruppo, coppia, tutoraggio, setting d'aula...).





Albert Einstein

Non ho mai insegnato ai miei allievi.
Cerco solo di metterli in condizioni di
poter imparare

Centralità delle didattiche attive

- Conversazione clinica
- Brainstorming
- Role Playng
- Giochi
- Case study
- Peer education
- Cooperative learning



- Service learning
- Didattica laboratoriale
- Flip teaching
- Compiti di realtà
- Esercitazioni individuali e di gruppo
- Lezioni

Feedback (retroazioni)

Un buon ambiente di apprendimento permette il feedback e feedforward.

Caratteristiche del feedback

- Immediatezza
- Cosequenzialità
- Informatività
- Supporto
- Strutture dialogica
- I feedback sono strumenti motivazionali potentissimi per orientare gli studenti a migliorarsi gradualmente. I feedback possono essere dati in qualsiasi momento: prima, durante e dopo un'attività didattica



Migliora e rende più efficace i processi formativi



Le interiorizzazioni che derivano dai feedback accrescono la consapevolezza del proprio agire e delle proprie capacità.



Feedforward (avanti azioni)



- Sono approcci che stimolano lo studente a riflettere con maggiore consapevolezza sulle sfide future
- Hanno una valenza proattiva
- Grazie a particolari domande e considerazioni poste dal docente, si spinge lo studente a pensare anticipatamente in merito alle fasi successive del proprio lavoro (o anche sviluppo formativo)



- Per immaginare il futuro, essi devono avere valutato e interiorizzato ciò che è stato determinato dal passato
- I feedforward favoriscono momenti intensi di autoriflessione e di autoconsapevolezza cognitiva e metacognitiva.



7. Predisposizione dell'osservazione

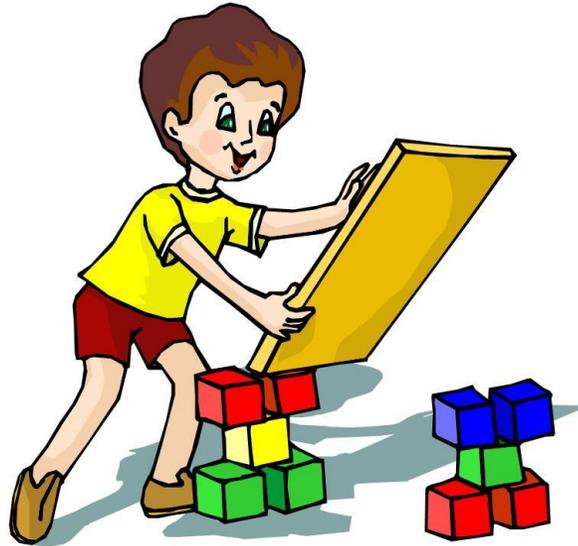


- **Chi osserva** (insegnante, osservazione reciproca, auto osservazione);
- **Cosa si osserva** (comportamento sociale, relazioni, comportamento organizzativo, strategie di apprendimento...)
- **Con quali strumenti** (appunti, diario di bordo, schede semistrutturate...).

Osservazione dei comportamenti degli alunni (processi ed esiti)

I comportamenti, prima ancora di essere valutati vanno osservati ed analizzati.

7

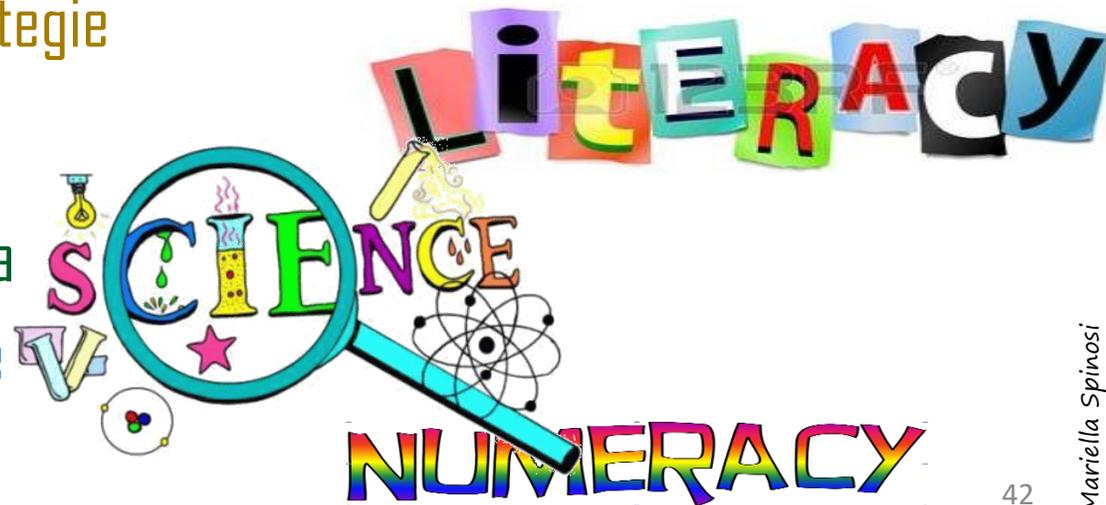


Comportamenti ed atteggiamenti non disciplinari:

- Atteggiamenti emotivi
- Capacità di concentrazione
- Modalità di organizzazione
- Relazioni con gli altri
- Messa in campo di strategie

Apprendimenti disciplinari

- Conoscenze ed abilità (attese) della propria disciplina
- Conoscenze ed abilità (attese) delle altre discipline
- Conoscenze ed abilità non attese



Come osservare

7

Come si fa...?

Prendere appunti e documentare ciò che emerge di significativo



1. Stesura di appunti (con il metodo della "carta e penna"), tenendo presente alcuni parametri concordati tra docenti
2. Utilizzo di strumenti concordati
3. Registrazioni audio (audiovideo, laddove si rende possibile)

Formalizzazione delle attività da realizzare

Unità di apprendimento Classe..... Data..... [da
a.....]

Descrizione del traguardo di competenza disciplinare

Descrizione delle attività proposte	Quando e in quanto tempo si realizzano	Materiali da predisporre	Organizzazione aule e/o altri spazi
Attività 1			
Attività 2			
Attività 3			

Controllo dei processi ed esiti

Unità di apprendimento Classe... Data..... [da a.....]

Ore previste.....

Descrizione del traguardo di competenza disciplinare della classe di riferimento

Descrizione delle attività di verifica	Comportamenti da osservare (1,2,3,4,5,6,7,8)	Obiettivi da verificare della disciplina di riferimento	Obiettivi da verificare di altre discipline
Compito in situazione 1			
Compito in situazione 2			
Altro			

Permette di evitare una valutazione implicita o sbilanciata solo sulle conoscenze

8. Modalità di verifica dei risultati



[vanno predisposte contestualmente alla progettazione dell'unità di apprendimento]

Quali prove di verifica

Le prove di verifica devono essere tali da dar conto, visibilmente, dei risultati raggiunti



Trattandosi di un traguardo di competenza e non di conoscenze separate, le prove non si limiteranno a semplici schede, ma dovranno essere piuttosto articolate [compito in situazione]. Devono far emergere i diversi comportamenti (cognitivi, relazionali, affettivi...) che attengono alla competenza

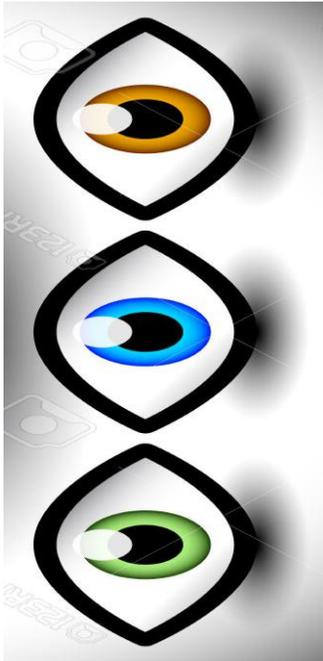
Verranno previsti:

- tempi adeguati
- modalità di osservazione e di controllo
- formalizzazione dei risultati

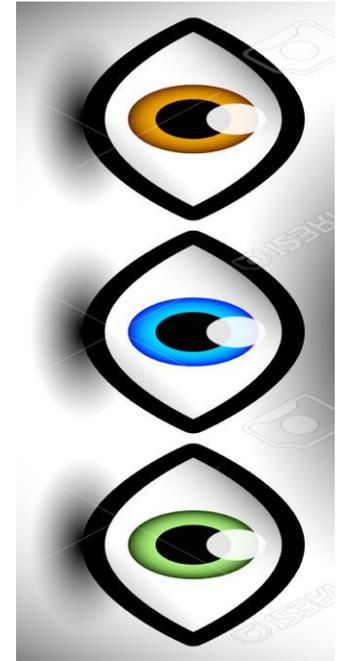


Importanza dell'osservazione durante le prove

8



- Partire dall'**osservazione del docente** (importanza di come viene documentata)
- Recuperare l'**auto osservazione** dello studente
- Tenere in considerazione cosa hanno rilevato gli studenti nell'**osservazione tra pari**



Verificare bene prima di valutare ...

- Gli esiti delle **osservazioni**
- Gli esiti delle **prove** semplici e mirate
- Gli esiti dei **compiti in situazione**



- Controllare la **quantità degli apprendimenti** disciplinari previsti, di quelli disciplinari non previsti, di quelli extradisciplinari (previsti e non).

- Tener conto del **contesto di verifica** (classe, laboratorio, uscita, web...).



9. Valutazione dei risultati di apprendimento



È importante partire dal confronto tra

- Autovalutazione dello studente
- Valutazione tra pari (peer assessment)
- Valutazione del docente



Prima di valutare i risultati

9

... è utile una prima analisi di quanto è accaduto, sulla scena educativa, partendo:



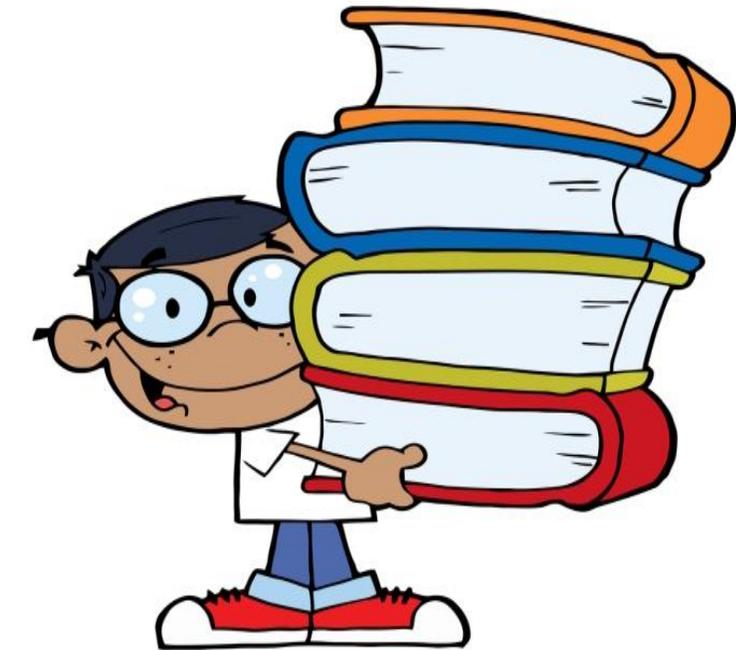
- dalla rilettura degli appunti
- dalle riflessioni fatte insieme agli alunni
- dai confronti (anche informali) tra i docenti coinvolti

Questo modo di affrontare la valutazione permette di portare alla luce non solo gli apprendimenti disciplinari, ma anche gli apprendimenti legati ad altri campi del sapere, oltre ai comportamenti sul piano più generale

Quali "apprendimenti" sono stati conseguiti



- Obiettivi relativi agli apprendimento disciplinari che sono stati indirettamente sollecitate dalle attività proposte [allo scopo di collegarli con le competenze]



- Obiettivi di apprendimento relativi ad altre discipline
- Obiettivi disciplinari e non disciplinari non previsti in fase di progettazione
- Comportamenti cognitivi, metacognitivi, sociali ... degli studenti
- Comportamenti professionali degli insegnanti

Individuare ed elencare gli "apprendimenti" conseguiti

Cercare di **capire** quante conoscenze e quante abilità gli alunni hanno messo in campo nel corso delle attività svolte (a livello disciplinare e trasversale)

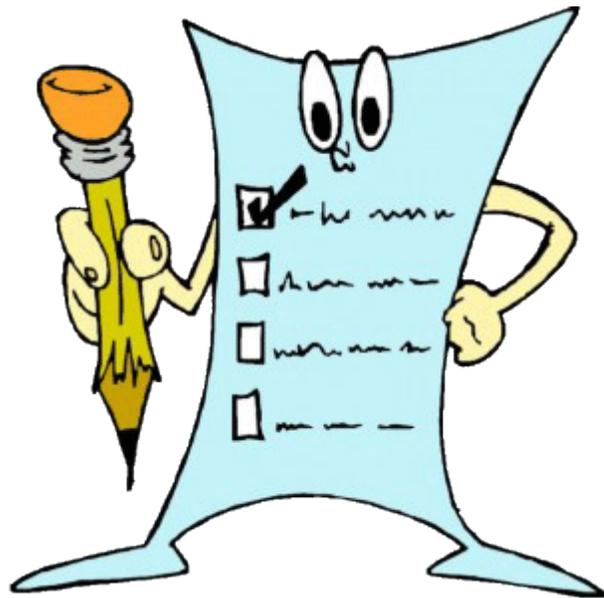


Analizzare se ci sono state modificazioni di comportamenti cognitivi, metacognitivi, sociali ...

Collegare le conoscenze e le abilità [obiettivi di apprendimento] alla competenza, oggetto dell'unità di apprendimento

Competenze da controllare dopo le prove

- Applicare le informazioni per risolvere un problema, per sostenere una tesi...
- Usare le informazioni in contesti diversi
- Fare interagire tra di loro conoscenze ed abilità di discipline diverse



- Riflettere sulle proprie conoscenze, modellarle, integrarle...
- Individuare gli errori e correggerli
- Riconoscere un compito ben fatto sapendone dire il perché
- Continua tu...

Sintesi dei risultati/classe



Verifica degli esiti dell'unità di apprendimento della **classe** Data

Obiettivi [conoscenze ed abilità] previsti e conseguiti	Obiettivi [conoscenze ed abilità] previsti e non conseguiti	Obiettivi [conoscenze ed abilità] conseguiti e non previsti
Comportamenti [1,2,3,4,5,6,7,8] previsti e conseguiti	Comportamenti [1,2,3,4,5,6,7,8] previsti e non conseguiti	Comportamenti [altri] conseguiti e non previsti
Competenze previste e conseguite	Competenze previste e non conseguite	Competenze conseguite e non previste

Mariella Spinosi

Individuare ed elencare gli "apprendimenti" conseguiti



Sintesi dei risultati/studente

Verifica degli esiti dell'unità di apprendimento della **studente** Data

Obiettivi [conoscenze ed abilità] previsti e conseguiti	Obiettivi [conoscenze ed abilità] previsti e non conseguiti	Obiettivi [conoscenze ed abilità] conseguiti e non previsti
Comportamenti [1,2,3,4,5,6,7,8] previsti e conseguiti	Comportamenti [1,2,3,4,5,6,7,8] previsti e non conseguiti	Comportamenti [altri] conseguiti e non previsti
Competenze previste e conseguite	Competenze previste e non conseguite	Competenze conseguite e non previste

Mariella Spinosi

Individuare ed elencare gli "apprendimenti" conseguiti

Dagli apprendimenti non conseguiti alle azioni di recupero



Interventi di recupero degli esiti dell'unità di apprendimento non conseguiti
classe/studente Data.....

Obiettivi (conoscenze ed abilità) non conseguiti	Interventi di recupero mirati	Ulteriore verifica	Nuovi esiti
Comportamenti (1,2,3,4,5,6,7,8) non conseguiti	Interventi di recupero mirati	Ulteriore verifica	Nuovi esiti
Competenze non conseguite	Interventi di recupero mirati	Ulteriore verifica	Nuovi esiti

Mariella Spinosi

Elencare gli "apprendimenti" non conseguiti al fine di predisporre interventi di recupero

10. Riflessione sull'unità di apprendimento

10

- Comportamento **docente** nelle diverse fasi dell'unità di apprendimento
- Comportamento degli **studenti**
- **Apprendimenti** conseguiti



Ripensare a ciò che è stato realizzato

10

- Tipologie delle **azioni didattiche** (coerenza rispetto al piano)
- **Modalità di attuazione** (congruenti rispetto al compito)



- **Tempi** utilizzati (adeguati o meno)
- **Rapporti** che si sono stabiliti tra alunni a seguito delle azioni proposte
- Principali **difficoltà** incontrate rispetto a...
- **Gratificazioni, delusioni...**
- Altre questioni...

Cosa è utile fare

10



- Ricomporre gli appunti presi
- Rileggerli
- Confrontarli
- Individuare i punti salienti

Dagli appunti presi con il metodo "carta e penna" è possibile costruire ex post schemi ripetibili, modelli, protocolli osservativi condivisi...

Da dove partire

10

a. Analizzare il comportamento docente

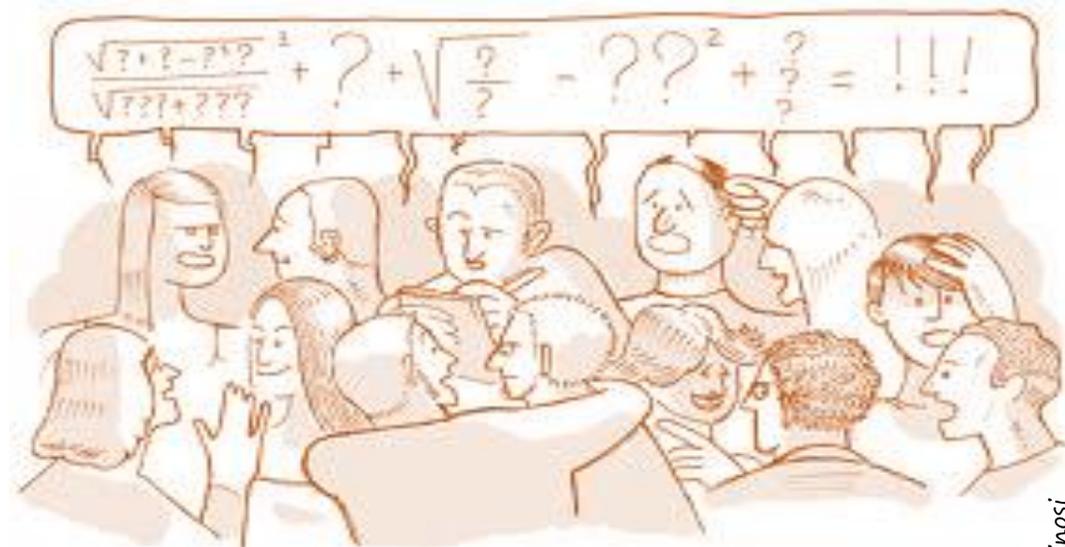


- Atteggiamenti generali
- Risposta alla richiesta di aiuto
- Gratificazioni
- Punizioni
- Costanza umorale
- Messaggi indiretti...

b. Collegare il rapporto tra atteggiamento docente e atteggiamento discente

c. Mettere a confronto la tipologia di compito e la risposta degli alunni

d. Schematizzare per categorie le idee scaturite dalla riflessione

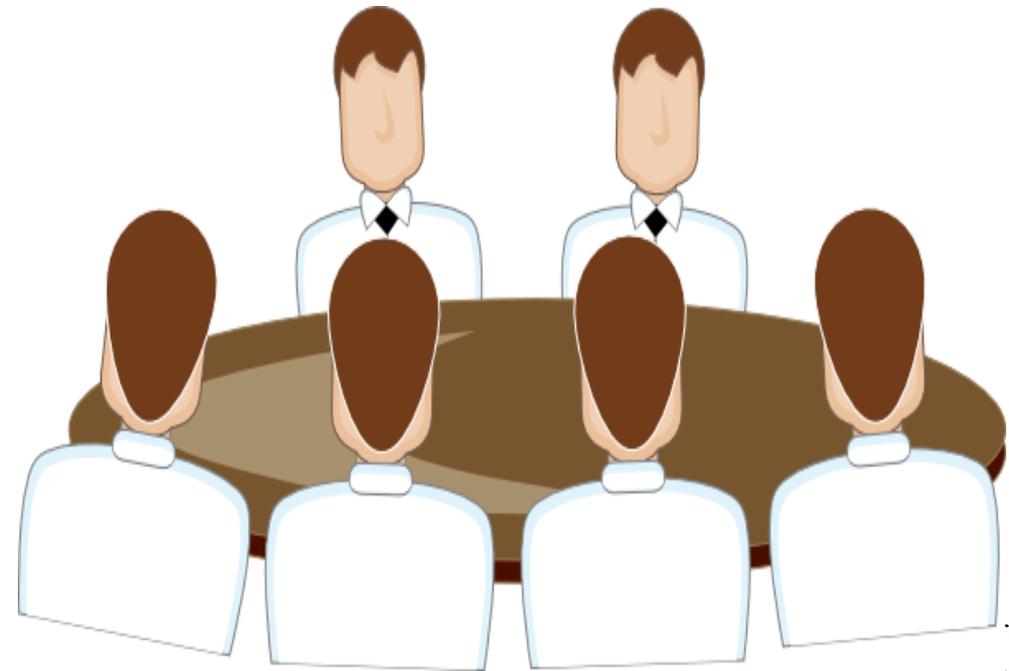


[Alunni, docenti, contesto, attività, ecc.]

Il debriefing è utile perché...

10

- Permette di predisporre interventi di recupero in maniera mirata.
- Gli interventi di recupero possono avvenire a livello di classe, se il deficit è pressoché generalizzato; ma anche a livello di gruppo o individualmente.
- Se tutto il processo è condiviso con gli studenti, il lavoro risulterà semplificato: saranno loro stessi che troveranno le strategie di recupero più efficaci, soprattutto se contestualmente sono stati abituati a prestare attenzione ai processi cognitivi e metacognitivi che sottendono tutte le forme di apprendimento.
- [Ciò vale anche per i percorsi di miglioramento].



Strumenti di analisi



Il compito



Scheda n. 1: Tipologia di compito

Il compito proposto è ...	Attività a bassa strutturazione	Problemi a carattere esplorativo	Problemi per far integrare apprendimenti già consolidati	Attività comunicative	Compiti complessi da svolgere in un contesto dato	Altro
Tradizionale						
Produzioni a tema						
Attività laboratoriali						
Produzione artistiche						
Stage pratici						
Progetti di classe						
Uscite sul territorio						

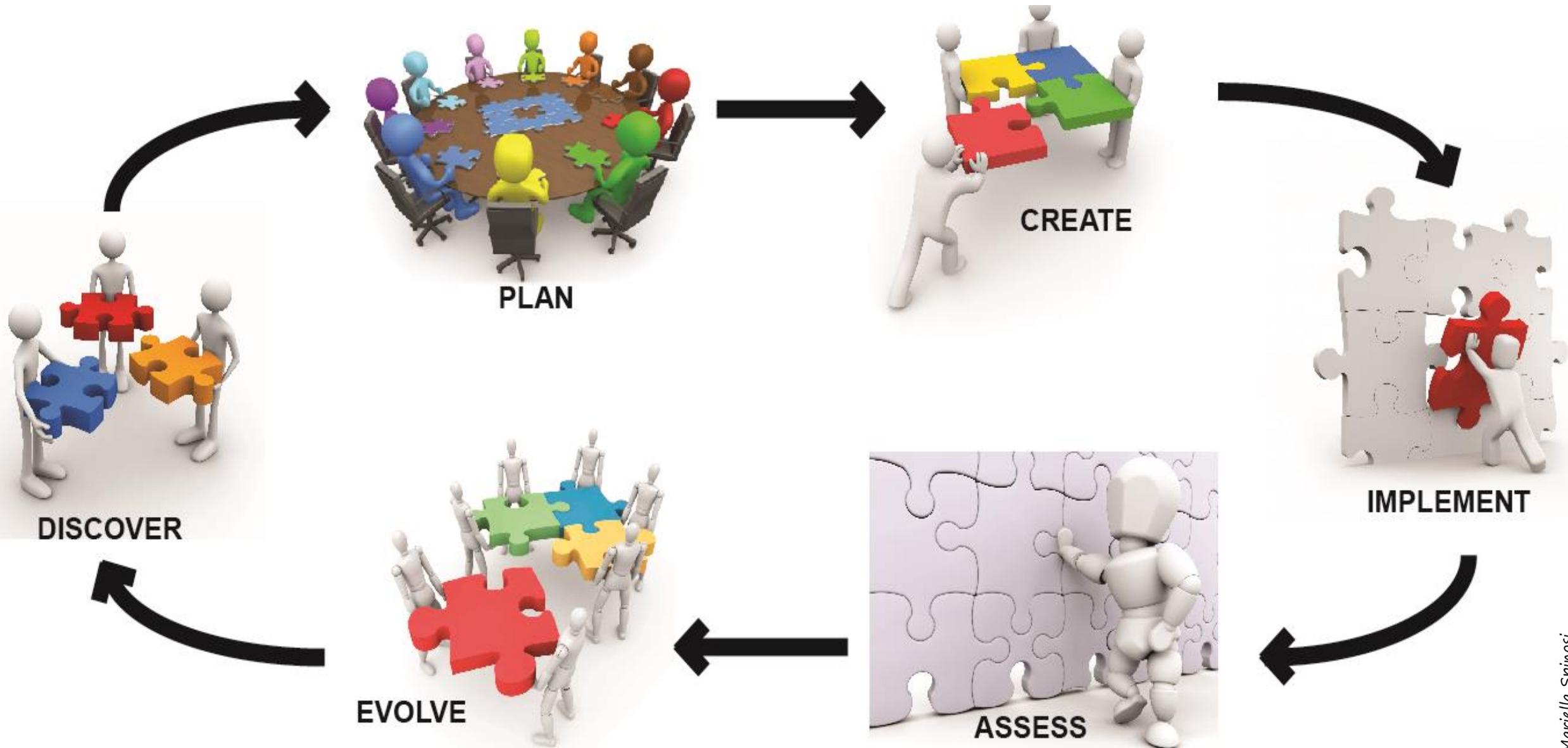
Scheda n. 2: Analisi funzionale

L'attività proposta...	Sì - NO Parzialmente [% approssimata]	Annotazioni
È la somma di un numero di compiti più piccoli che vanno a costituire un'attività più ampia		
È collegato con gli obiettivi di apprendimento di una o più discipline		
Richiede l'uso e il recupero di conoscenze appena apprese		
Permette di collegare apprendimenti già consolidati		
Sollecita l'uso di processi cognitivi complessi (analizzare, pensare, creare)		
Sollecita azioni comunicative e relazionali		
Sfida le capacità possedute dagli allievi		
Consente una valutazione sia del singolo che del gruppo classe		
.....		

Scheda 3: Effetti

È risultato...	% approssimata	Incidenza */**/**	Annotazioni
Coerente rispetto alla progettazione			
Congruente rispetto agli obiettivi			
Adeguatezza rispetto ai tempi			
Pertinente rispetto alle relazioni attese tra allievi			
Prevedibile rispetto alle difficoltà incontrate			
CI SONO STATI EFFETTI SIGNIFICATIVI NON PREVISTI	Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
CI SONO STATI ELEMENTI CHE HANNO INFLUITO NEGATIVAMENTE	Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		

I processi



Scheda n. 4: Azioni maggiormente coinvolte

	Tempi: % approssimata	Incidenza cognitiva */**/***	Annotazioni
Ascoltare			
Parlare			
Organizzare			
Studiare			
Leggere			
Ricerca			
.....			

Scheda n. 5: Sistemi culturali prevalenti

	% approssimata	Incidenza cognitiva */**/**	Annotazioni
Simbolici			
Iconici			
Analogici			
Corporeo-cinetici			
Digitali			
Linguistici			
Logico-matematici			
Spazio-temporali			
Musicali			
Artistici			
.....			

Scheda n. 6: Tipologie di competenze attivate

	% appr.	Incidenza * /** /****	Annotazioni
Disciplinari			Quelle scaturite da indicatori e descrittori condivisi della competenza disciplinare prevista nelle Indicazioni (per esempio...)
Personali			Affidabilità, senso di responsabilità, autenticità, correttezza...
Relazionali			Comunicare, ascoltare, accogliere, stare in contatto, prendersi cura di sé e degli altri...
Organizzative			Analizzare velocemente una situazione, saper scegliere e decidere, saper definire le priorità, gestire i tempi e i rapporti con gli altri...
Cognitive			Sono visibili i processi che sottendono la soluzione dei problemi (stili cognitivi prevalenti)
Metacognitive			Consapevolezza di come funziona il proprio apprendimento; di ciò che si sa e di ciò che manca per affrontare un problema; possedere strategie, saperle usarle differenziandole in relazione a compiti differenti...
Civili			Far riferimento alle competenze chiave di cittadinanza: partecipazione alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture socio politiche, all'impegno e alla partecipazione attiva e democratica.
Digitali			Utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie; uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni, per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite internet.

Scheda n. 7: Processi relazionali prevalenti

	% approssimata	Incidenza cognitiva */**/**	Annotazioni
Interazione tra studenti			
Condivisione delle esperienze			
Interazione tra i saperi degli studenti			
Condivisione delle conoscenze per affrontare problemi nuovi			
Interazione tra insegnanti/allievi			
Rapporto mediazione docente/operatività allievi			
Coinvolgimento emotivo ai fini dell'apprendimento			

Scheda n. 8: Processi cognitivi, metacognitivi, euristici prevalenti

	% approssimata	Incidenza cognitiva */**/**	Annotazioni
Riflessività			
Criticità			
Creatività			
Ricerca			
Autovalutazione			
Problem solving			
Condivisione processi			
.....			

Scheda n. 9: Interazione tra i saperi

	% approssimata	Incidenza * / ** / ***	Annotazioni
Interazione tra i diversi saperi all'interno della stessa disciplina			
Interazione tra i saperi di discipline diverse			
Utilizzo di conoscenze e abilità già acquisite per affrontare un problema			
Ricerca di nuove conoscenze per affrontare una situazione nuova			
Utilizzo di strategie note per affrontare la situazione			
Messa a punto di strategie nuove per affrontare una situazione nuova			
.....			

L'osservazione dello studente

OBSERVER



Scheda n. 10: Osservazione del comportamento

	% approssimata	Incidenza */**/**	Annotazioni
Atteggiamenti emotivi			
Livello di concentrazione			
Modalità di organizzazione			
Relazione con gli altri			
Messa in campo di strategie			
Difficoltà			
Elementi gratificanti			
Elementi disturbanti			
.....			

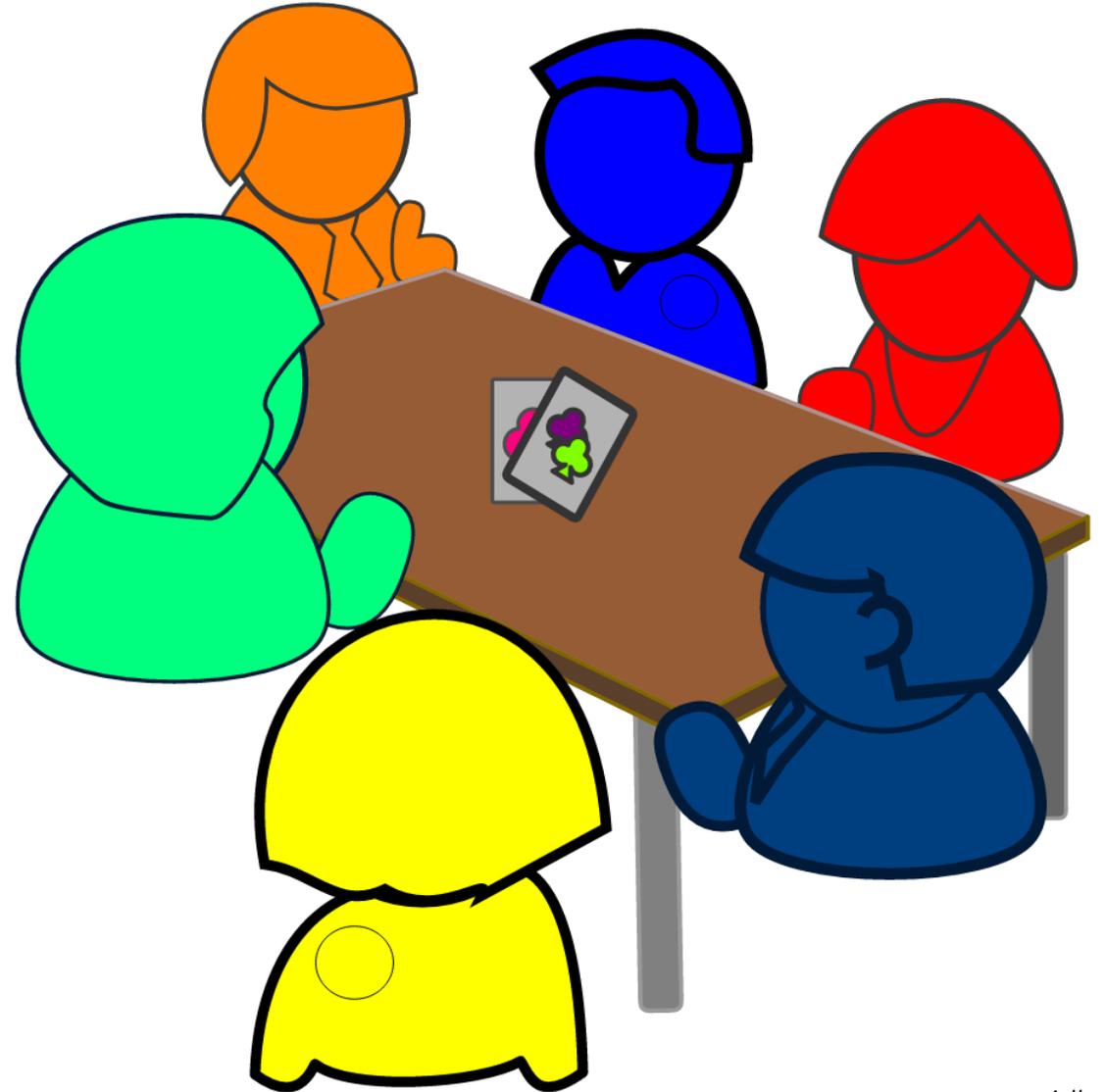
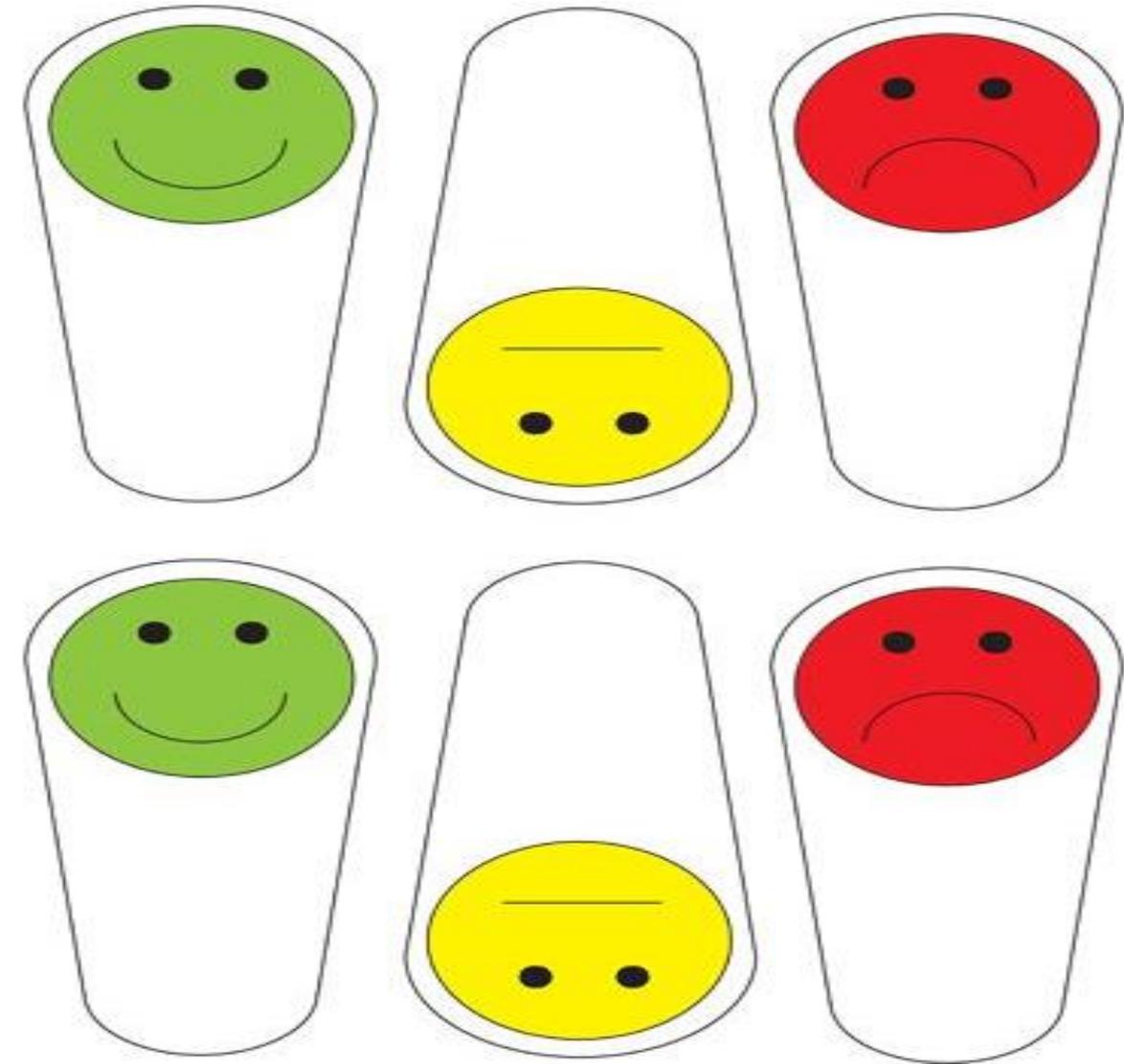
Scheda n. 11: Osservazione delle interazioni sociali

	% approssimata	Incidenza */**/**	Annotazioni
Sa rispettare il proprio turno			
Sa fare un intervento in assemblea			
È capace di sintetizzare un discorso fatto da altri			
Sa intrattenere			
È in grado di mediare i conflitti			
Da costruire un accordo			
Sa fare una intervista			
Sa intervenire portando dei contributi			
Sa fare una lezione			
Sa fare commenti pertinenti su aree diverse			
Sa fare ragionamenti secondo criteri			
.....			

Scheda n. 12: Osservazione dei processi cognitivi

	% approssimata	Incidenza */**/**	Annotazioni
Riconosce quello che già sa sull'argomento;			
Fissa in che modo può apprendere ciò che deve apprendere per affrontare il problema			
Applica tutto quello che ha imparato anche in contesti diversi			
Ricostruisce il percorso svolto			
Giustifica le scelte effettuate			
Descrive il modello di riferimento e le procedure da adottare			
Ricava regole di carattere generale, da trasferire in contesti e ambiti diversi			
Agisce intenzionalmente in contesti diversi			
Sviluppa all'occorrenza risorse nuove ed inventa soluzioni originali			
.....			Mariella Spinosi

L'auto-osservazione dei docente



Scheda n. 13: Auto-osservazione del comportamento docente

	Prevalenza	Incidenza * / ** / ***	Annotazioni
Risposta alla richiesta di aiuto [sempre positiva, in relazione alla situazione, in relazione allo studente, secondo l'umore, nessuna risposta...]			
Gratificazioni [costanti, assenti, in relazione alla situazione, in relazione allo studente, all'umore...]			
Punizioni [in base alle regole, in relazione alla situazione, in relazione allo studente, secondo l'umore. assenza di punizioni]			
Costanza umorale			
Messaggi indiretti			
Elementi gratificanti			
Elementi disturbanti			
.....			

Scheda n. 14: Auto-osservazione delle relazioni tra docente e allievo

	Livello */**/***	Incidenza */**/***	Annotazioni
Entro facilmente in rapporto con gli allievi			
Riesco a realizzare una positiva comunicazione didattica			
Riesco a costruire una proficua relazione educativa			
Riconosco facilmente i problemi tipici dei miei studenti			
Capisco subito le dinamiche e i conflitti che nascono all'interno della classe			
Percepisco immediatamente se un allievo non riesce a stabilire un rapporto con l'insegnante			
Avverto subito quando sta per nascere un problema tra i ragazzi			
So gestirlo			
Riesco a pormi come guida, come coordinatore, mediatore...			
.....			

Scheda n. 15: Auto-osservazione comportamento professionale

	Livello */**/**	Incidenza */**/**	Annotazioni
So lavorare insieme ai miei colleghi			
So riconoscere i problemi nel gruppo di lavoro			
So gestire i problemi nel gruppo di lavoro			
Riesco a portare contributi positivi per la costruzione di un progetto all'interno del consiglio di classe			
Riesco a portare contributi positivi per la costruzione di una progetto all'interno del dipartimento disciplinare			
So gestire un progetto insieme ai colleghi			
Sono in grado di valutare i progetti rispetto agli apprendimenti conseguiti dagli studenti			
Riesco a portare a sintesi, anche ai fini valutativi, tutte le esperienze scolastiche ed extrascolastiche degli studenti			
Sono consapevole se le mie attività di insegnamento hanno/non hanno efficacia educativa			
.....			Mariella Spinosi

Buon lavoro

